



CONTI DI DEPOSITO, AL RIPARO DALLA FURIA DEI MERCATI. MA CON LO SPAURACCHIO DELLA PATRIMONIALE (09/08/2011)

Con le Borse Europee passate in poco più di un semestre dalle stelle alle stalle la componente cash sta aumentando a dismisura nei portafogli di molti investitori. Come impiegarla per far fruttare i propri risparmi nell'attesa che la tempesta borsistica passi e ritornino a fioccare segnali di acquisto?

Gli strumenti migliori per chi cerca un parcheggio temporaneo della liquidità sono i conti di deposito liberi. I soldi sono sempre disponibili e i rendimenti possono superare in alcuni casi il 2% netto. In alcuni casi si può optare anche per i depositi. Purchè siano fatti per periodi brevi (3 mesi) e consentano di interrompere il vincolo prima della scadenza. In modo da essere pronti a rientrare in Borsa nel caso fortunato in cui i mercati risalgano la china per qualcosa di più di un rimbalzo.

Di seguito un'analisi sui principali conto deposito (l'analisi mensile che segue quella di 30 giorni fa [pubblicata qui](#)), pro e contro anche alla luce delle ultima novità emerse nelle ultime settimane.

I conti di depositi si confermano anche ad agosto campioni di redditività e flessibilità. Ma sul fronte del fisco non offrono molte difese secondo una corrente sempre più numerosa di osservatori. Perché se il governo decidesse di varare una patrimoniale, una tassa a carico di chiunque detenga un patrimonio in formato liquido, ovvero cash, parcheggiato su conti correnti, sarebbero i primi a essere colpiti visto che sono assimilati in tutto e per tutto ai conti correnti. Come temono alcuni risparmiatori che hanno già provveduto a far scendere al di sotto dei 100 mila euro la ricchezza finanziaria liquida detenuta su ciascun conto corrente o conto deposito spaventati dalla possibilità che a estremi mali lo spettro della patrimoniale possa realizzarsi come ha adombrato non un quotidiano (*Liberò*) vicino al centro sinistra ma vicino al premier, che nell'edizione del 4 agosto dava credito all'idea di piano B nella maggioranza a estremi mali. E dove secondo il quotidiano diretto da Maurizio Belpietro avanza il partito della patrimoniale: **“Il progetto è top secret. Potrebbero essere colpiti i risparmi e i depositi bancari superiori a 100 mila euro e le seconde case”**.

Sono arrivato come al solito le smentite di rito ma per diversi risparmiatori è iniziato comunque negli ultimi giorni (della serie “non è vero ma ci credo”) uno spostamento di posizioni da una banca all'altra perchè se non altro il vantaggio di aprire un conto deposito è che non ci sono costi d'apertura, gestione o chiusura e così il risparmiatore italiano terrorizzato dalla “patrimoniale” ha iniziato a sparpagliare i risparmi su più conti per cercare di scappare a un eventuale piano B visto che se fosse in arrivo veramente una “patrimoniale” potrebbe non essere più una tassa fissa come nel 1992 ma progressiva e tassare solo i superdepositi.

Un mano sul cuore l'altra sul portafoglio

La patrimoniale non sembra proprio un argomento all'ordine del giorno del Governo ma è pur vero che la mano tesa della Bce pronta a comprare i titoli di stato nostrani non è di buon auspicio. Viste le condizioni finanziarie dei paesi che ha aiutato finora come insegnano Grecia e Portogallo. Naturalmente l'aiuto non è senza condizioni e sicuramente sia i tedeschi (soprattutto) che i francesi non sono proprio entusiasti di aiutare l'Italia. Non prima almeno di aver dettato l'agenda di governo a Palazzo Chigi.

E' vero che con la governo Berlusconi la probabilità che passi sulla sua testa un provvedimento del genere è improbabile. Ma sull'uomo pendono anche le forche caudine della magistratura e dimettersi in questo momento non è proprio consigliabile secondo diversi osservatori. La situazione deve essere risolta in qualche modo. E ai contribuenti per salvare l'Italia potrebbe essere chiesto come di mettersi un mano sul cuore e l'altra sul portafoglio. Il che potrebbe rendere la scelta dei conti di deposito un po' meno conveniente.

Vent'anni fa la patrimoniale colpì i patrimoni di tutti i contribuenti con un prelievo fisso uguale per tutti del 6 per mille della ricchezza finanziaria liquida. Oggi per il partito della Patrimoniale (sempre più forte non solo nell'area del centro sinistra) il prelievo potrebbe anche essere variabile e andare a colpire solo i superdepositi, ovvero quelli di ammontare superiore ai 100 mila euro. E per questo nelle banche qualcuno sta già correndo ai ripari spostando i soldi da un deposito all'altro per scendere sotto questa soglia. E evitare possibilmente la tassa. Di cui periodicamente si parla quando il debito pubblico italiano, complice una ripresa da prefisso telefonico, pesa come un macigno sui conti pubblici. E l'aiuto della BCE, pronta a tendere la mano all'Italia non è certo gratis ma presuppone un certo rigore finanziario e l'adozione di alcune riforme strutturali di cui l'attuale governo non sembra volersi fare carico.

Per questo ciclicamente quando il problema del debito pubblico italiano viene fuori si pensa a introdurre questa tassa. Vista da una parte della sinistra come equa e necessaria. Come ha ribadito recentemente Giuliano Amato sulle pagine del Corsera "Se un'imposta sulla ricchezza una tantum può abbattere il nostro debito per qualche decina di punti e tranquillizzare i mercati, non possiamo sottrarci". E che i mercati siano nervosi, e abbiamo qualche dubbio sulla sostenibilità del debito italiano, non è più un dubbio ma una certezza.

La spada di Damocle che grava sui conti di deposito

Questa della patrimoniale è l'unico punto di debolezza dei conti di deposito. Ma paradossalmente se per evitare la scure del fisco ci si ripara su titoli di stato o fondi e etf monetari la perdita in cui si può incorrere può annullare quasi completamente l'evitata tassa. Sempre che il Governo (quello attuale o più probabilmente uno "tecnico" se Berlusconi consegnasse una lettera di dimissioni al Quirinale) decida di farla. Un'ipotesi al momento poco probabile.

Borse nella bufera, tanta liquidità si spera

Con i mercati in caduta libera la liquidità da gestire è diventata una montagna. Soprattutto per coloro che non rientrano nella categoria dei cassetisti duri e puri che si [attaccano ai titoli comprati a peso d'oro e non li mollano più. Il ribasso delle Borse ha fatto uscire da molte posizioni anche in perdita. Che nel caso dei clienti di BorsaExpert.it e MoneyExpert.it](#), da diversi mesi sotto investiti sul mercato azionario, è comunque inferiore all'andamento del mercato.

Perdere non fa piacere a nessuno ma se ci si chiede se conviene pagare un consulente quando non si guadagna una lira (del resto chi riesce a guadagnare con questi mercati?) allora ecco la risposta: la Borsa Italiana perde da inizio anno il 25% mentre i portafogli di Borsa Expert (Blue Chip Selection, Difensivo, Dinamico, Trend Italia e Flessibile) perdono mediamente il 6,5%. E ancora meno chi ha seguito le indicazioni del nostro "semaforo".

I fondi comuni azionari italiani, quelli fatti dagli esperti di Piazza Affari che riempiono i giornali finanziari con i loro consigli di investimento, perdono mediamente il doppio da inizio anno. Ecco perché se uno si chiede se valga la pena di pagare per una consulenza indipendente quello che è accaduto nel primo scorcio dell'anno dovrebbe, fatti due conti, essergli di discreto conforto.

Cosa fare della liquidità in portafoglio

Ora che il portafoglio dedicato all'investimento azionario è molto liquido occorre capire dove parcheggiare la liquidità in portafoglio. La soluzione migliore restano sempre i conti di deposito che offrono rendimenti dallo 0,37% netto al 2,37% netto come si vede dalla tabella sottostante. I conti di deposito sono particolarmente comodi perché consentono di rientrare in possesso dei propri soldi in due giorni lavorativi e offrono un rendimento positivo qualsiasi sia la durata dell'investimento. Sono assolutamente da

preferire con questi chiari di luna dei mercati agli etf monetari e ai fondi di liquidità che essendo investiti in strumenti obbligazionari seppur di breve durata non garantiscono un ritorno positivo dell'investimento soprattutto se di pochi mesi.

CONTI DI DEPOSITO LIBERI A CONFRONTO			
	BANCA PROPONENTE	tasso offerto sul conto di deposito libero	LIMITAZIONI
WESELLA (conto corrente)	BANCA SELLA	0,37%	
CONTO DEPOSITO (conto di deposito)	CHE BANCA! (GRUPPO MEDIOBANCA)	0,73%	
INMEDIOLANUM (conto di deposito)	BANCA MEDIOLANUM	0,73%	
FINECO (conto corrente)	FINECO	0,83%	
IWPOWER DEPOSITO (conto di deposito)	IWBANK	0,92%	
CONTO ARANCIO (conto di deposito)	ING DIRECT	0,95%	
WEBANK (conto corrente)	GRUPPO BIPIEMME	1,17%	
CRESCI DEPOSITO PIU' (conto di deposito)	CREDIT AGRICOLE	1,28%	CAPITALE MINIMO 25 MILA EURO
HYPO SI' (conto corrente)	HIPO ALPE ADRIA BANK	1,46%	GIACENZA MINIMA 5000 EURO
SANTANDER TIME DEPOSIT (conto di deposito)	BANCA SANTANDER	1,64%	
D CONTO (conto di deposito)	BANCA SAI	1,64%	RISERVATO A NUOVI CLIENTI E AI VECCHI SOLO SE APPORTANO NUOVA LIQUIDITA'
RENDIMAX (conto di deposito)	BANCA IFIS	1,68%	
CONTOSUIBL (conto di deposito)	IBL BANCA	2,21%	
DEPOSITO SICURO (conto di deposito)	BANCA DELLE MARCHE	2,37%	

Una alternativa più remunerativa dei conti di deposito liberi è rappresentata da quelli vincolati. La maggior parte di essi Websella, Inmediolanum, Conto Arancio, Che Banca) consente in caso di necessità di ritirare i soldi prima della scadenza.

CONTI DI DEPOSITO VINCOLATI A 3 MESI			
	BANCA PROPONENTE	tasso offerto sul deposito vincolato 3 mesi	SOMME SVINCOLABILI PRIMA DELLA SCADENZA
WEBSSELLA (conto corrente)	BANCA SELLA	1,31%	SI
INMEDIOLANUM (conto di deposito)	BANCA MEDIOLANUM	1,31%	SI
CONTO ARANCIO (conto di deposito)	ING DIRECT	1,17%	SI
WEBANK (conto corrente)	GRUPPO BIPIEMME	1,31%	NO
HYPO SI' (conto corrente)	HIPO ALPE ADRIA BANK	1,61%	SI
CONTO DEPOSITO (conto di deposito)	CHE BANCA! (GRUPPO MEDIOBANCA)	1,83%	SI
RENDIMAX (conto di deposito)	BANCA IFIS	2,29%	NO
CONTOSUIBL (conto di deposito)	IBL BANCA	2,28%	NO

DOVE LASCIARE I SOLDI IN VACANZA

Vi sono poi anche i pronti contro termine e tra essi la nostra offerta preferita come parcheggio della liquidità sono i pronti contro termine a due mesi di Che Banca che hanno una durata molto breve (2 mesi) offrono un rendimento molto altro (1,96% netto) possono essere interrotti in caso di necessità prima della scadenza e sono offerti da una banca abbastanza solida in confronto a molte altre. In questo momento questa offerta per noi è la migliore sul mercato per parcheggiare non tutta ma gran parte della liquidità destinata a investimenti azionari.

PRONTI CONTRO TERMINE A 3 MESI			
	BANCA PROPONENTE	TASSO OFFERTO	SOMME SVINCOLABILI PRIMA DELLA SCADENZA
WEBSSELLA	BANCA SELLA	0,95%	NO
FINECO	FINECO	0,96%	NO
IWPOWER turbo	IWBANK	1,00%	SI
MY PROFIT	WEBANK	1,10%	NO
CHE BANCA!	CHE BANCA! (GRUPPO MEDIOBANCA)	1,96% (PCT A DUE MESI)	SI